

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo Lire 12.00
 semestrale " 7.00
 Un numero separato " 0.50
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo Lire 30.00
 " semestrale " 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste,
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Pagamento anticipato
 Rivolgersi esclusivamente: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.**
 Udine, Via Manin 10 (Telef. 3-66) e Succursali.

IL PROBLEMA della AVICOLTURA

L'eloquenza dei dati statistici

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Leggo nel N. 240 del 26 corr. del suo Periodico l'articolo a firma dell'esimio Prof. G. Teodoro sotto il titolo «Salviamo la sericoltura» alle conclusioni del quale non possono che aderire tutti i buoni italiani.

Il problema della sericoltura è indubbiamente di grande interesse nazionale. Poche province come la nostra lo hanno compreso ed in buona parte risolto. E' problema maturo perchè di sericoltura abbiamo una tradizione; vi sono secoli di esperienza; vi sono giornali, periodici, riviste che ne trattano; vi sono industriali e commercianti che vi si appassiano e in quest'ultimo periodo di tempo, si sono cercati i mezzi per venire in aiuto alla sua soluzione e mantenere la nostra efficienza di fronte alla cresciuta concorrenza del Giappone ed a quella del prodotto artificiale.

E' sperabile che gli sforzi di tanta brava gente siano coronati da successo e che la bachicoltura e l'industria ed il commercio serico siano mantenuti e possibilmente incrementati per il bene della Nazione nostra.

Ma è purtroppo doloroso constatare che un altro problema, che io mi permetto d'indicare come non meno importante di quello suaccennato, sia invece poco conosciuto e molto trascurato. Voglio dire del problema della nostra avicoltura.

Sono vari anni che lo scrivente, per quanto modesta sia la sua penna, lo va agitando insieme con pochi altri compagni di fede. La grande maggioranza non lo conosce, molti, pur conoscendolo, non gli concedono che la loro indifferenza e quel che è peggio, molti lo ostacolano.

Noi siamo stati i pionieri del commercio delle uova e della polleria. A Londra, il maggior centro di consumo di Europa se non del mondo, fino a pochi anni anteguerra, eravamo noi a capo del mercato e la nostra merce dava la quotazione ufficiale di borsa. Le altre provenienze, di scarsa importanza, roteavano come satelliti intorno alle nostre quotazioni. Oggidi a Londra la merce italiana non è nemmeno quotata e nessuno sogna di domandarla perchè non si presenta più su quel mercato che in rare circostanze del tutto eccezionali.

Sarà utile qualche dato statistico: Nel 1913 noi esportavamo 3450 vagoni contenenti 500.000.000 di uova; nel 1925 mantenevamo ancora una esportazione di 450.000.000 di uova.

Da tale anno siamo andati discendendo a 300.000.000 nel 1926, a 200.000.000 nel 1927, a 170.000.000 nel 1928, a poco più di 100.000.000 nel 1929 e nel 1930 e 1931 pare non si arrivi ai 100.000.000.

Riassumendo: l'esportazione in cinque anni è ridotta a un quinto dell'anteguerra e di quanto ancora offriva nel 1925 e ciò relativamente alla quantità e prescindendo dal valore naturalmente diminuito in misura molto superiore.

Per contro siamo diventati forti importatori di uova. Nell'anteguerra l'importazione nostra era insignificante, limitandosi a qualche 10-12 milioni di pezzi. Nel 1925 eravamo già saliti a 70.000.000, nel 1926 a oltre 100.000.000, nel 1927 a circa 230.000.000, nel 1928 a 270.000.000, nel 1929, 1930, 1931 siamo ancora aumentati. Non potrei indicare le quantità mancandoci al momento i dati statistici, ma è senza dubbio aumentata e di molto. Non credo di essere lontano dal vero asserendo che presentemente, tra uova e polleria, noi importiamo per una somma che non è molto lontana dai trecento milioni di lire.

Se a questa passività della nostra bilancia commerciale, aggiungiamo il mancato incasso per la mancata esportazione dei nostri prodotti avicoli, vedremo salire la cifra a qualche cosa come 4-500 milioni di lire all'anno.

Quando si consideri che il nostro prodotto bozzoli si aggirò nel 1931 ad appena 200 milioni di lire, si comprenderà bene l'importanza del problema avicolo.

Ma dobbiamo aggiungere un'altra circostanza:

Il valore di 200 milioni di produzione di bozzoli, comprende tutto il quantitativo dato dalla nostra bachicoltura.

Il prodotto della nostra avicoltura invece non è rappresentato dalle cifre suindicate relative alle nostre esportazioni, chè una percentuale altissima di produzione è consumata da noi, all'interno del Regno. Si calcolano a 6 o 7 miliardi le uova da noi prodotte, per un valore quindi di circa 2 miliardi di lire. E questa produzione non è più sufficiente al nostro consumo ma ricorriamo all'estero per la deficienza.

Basterebbe dunque aumentare di una modesta percentuale la nostra produzione per sopperire interamente al nostro fabbisogno e riavere la disponibilità da destinare all'esportazione. Bene disse il Duce quando affermò che solo un 30% di aumento nella produzione colmerebbe le lacune.

E questo aumento del 30% con un po' di buona volontà, in un periodo piuttosto breve, forse in tre anni soli, sarebbe ottenuto. E potrebbe essere ottenuto senza bisogno di aumentare il numero delle galline (il che apporrebbe a un maggior impiego di capitali e di spesa) ma col solo miglioramento delle ovaiole.

In Belgio le galline nel 1913 davano una media annua di 80 uova, ciascuna.

Nel 1929 attraverso la selezione ed il miglioramento delle galline, esse hanno dato una media di 110 uova.

Nel 1913 il Belgio importava oltre 200 milioni di pezzi e ne consumava 1.000.000.000.

Nel 1929 anziché importare esportava oltre 700.000.000 e consumava 1.726.000.000.

La sua esportazione s'iniziò nel dopo guerra in Inghilterra e nella Germania del Nord, dove ci scalzò completamente. Successivamente raggiunse il Sud della Germania e la Svizzera e quest'anno arrivò in Italia.

Così questo nostro cliente oggi è divenuto nostro fornitore insieme con la Jugoslavia, la Turchia, la Polonia, la Siria, l'Egitto, l'Argentina e via via.

E noi, Paese di agricoltori, comperiamo le uova ed i polli all'estero!!

Si obietta da taluni che se non importassimo dall'estero le uova nelle quantità colossali che comperiamo, non solo avremmo un aumento di prezzi dei nostri prodotti, ma verrebbe a mancare anche quel poco di esportazione che ancora ci rimane.

Vi è in questo un principio di verità. Ma così ragionando non ci si avvia mai a risolvere il problema. Noi dobbiamo difendere la nostra avicoltura: possiamo arrivarvi forse senza imporre dei dazi doganali che sembrano non benevisi dalla larga schiera dei consumatori e dei negozianti.

Il problema sarà oggetto di esame da parte della Corporazione dell'Agricoltura nella seduta del 9 febbraio p. v.

Auguriamoci che sia trovato il giusto temperamento nella soluzione del grave quesito. La timbratura della merce estera che deve entrare in Italia (come ha imposto l'Inghilterra per le uova che devono entrare colà) può essere mezzo utilissimo per noi.

Il consumatore potrà distinguere l'uovo nazionale dal forestiero, potrà dar la preferenza al nostro prodotto, potrà così dar incoraggiamento al produttore. Sarà un sacrificio in un primo tempo, ma a nulla di serio e concreto si arriva senza sacrifici. L'Inghilterra, col solo mezzo della timbratura, ha potuto aumentare la sua produzione considerevolmente.

Nel 1932 avrà un quantitativo del 40% superiore a quello del 1931.

Probabilmente noi avremo risultati analoghi. E basterebbe questo aumento di produzione per vedere risolto un problema di tanta importanza per il bene del nostro Paese.

G. Amadio

Sacile, Febbraio 1932 - X.

Fervore di attività nelle organizzazioni del Commercio

Per la difesa dei prodotti Nazionali

Nella quindicina si sono tenute importanti riunioni e adunanze delle varie branche organizzate del commercio e facenti capo alla Confederazione Nazionale del Commercio.

Cappelli e mode

Si è tenuta la riunione del comitato cappellerie e modisterie sotto la presidenza del comm. Bruni.

I convenuti hanno preso in esame i problemi interessanti la categoria, il maggiore dei quali, è quello della propaganda a favore dell'uso del cappello. Come è noto la vendita è fortemente contratta in questi ultimi anni non tanto a causa delle condizioni economiche quanto a motivo della moda, invalsa tra gli uomini di andare a capo scoperto. Fu pertanto deciso di svolgere una intensa campagna per porre un rimedio al dilagare della nuova moda che minaccia seriamente gli interessi dell'industria nazionale del cappello sia di paglia che di feltro e la vita dei negozi dei cappellai, campagna che, del resto, era stata già da tre anni - sia pure in forma modesta - dalla categoria stessa iniziata.

Il comitato ha deciso di prendere gli opportuni accordi con l'industria italiana del cappello per iniziare anche nel nostro Paese una azione analoga a quella che si va svolgendo un po' dovunque. A questo scopo sono stati presi in esame alcuni progetti che saranno sottoposti prossimamente alla Federazione dell'industria del cappello, al Gruppo nazionale della paglia ed al Sindacato dei prestatori d'opera dell'industria del cappello.

Fu fissato di iniziare fin d'ora una opportuna propaganda con l'affissione all'interno dei negozi nonchè nelle vetrine, di alcuni cartelli incitatori.

Passando all'esame delle tariffe ferroviarie il Comitato tecnico, dopo aver documentato le notevoli sperequazioni esistenti in alcune tariffe ferroviarie in confronto agli auto-servizi, ha emesso un voto analogo che sarà trasmesso alla Direzione Generale delle Ferrovie sulla tariffa doganale riguardante il cappello; è stata proposta una modificazione alla vigente nomenclatura per discriminare le qualità più importanti di cappelli e berretti.

Circa il contratto nazionale di lavoro di imminente stipulazione è stata fatta presente la necessità di insistere su alcuni punti interessanti più direttamente l'attività della categoria. E' stato preso infine in esame il regime della disciplina del commercio ed è stato espresso il voto che sia adattata uniformemente una licenza-tipo delle cappellerie per vietare il dilagare delle vendite di cappelli in negozi non autorizzati, in considerazione della forte contrazione nelle vendite che si aggira intorno al 30%. Infine il Comitato tecnico ha deciso di inviare ai presidenti dei Gruppi provinciali un questionario riflettente i problemi principali della categoria.

Commercio delle calzature

Si è riunito il Comitato tecnico calzature che trattò circa la disciplina del commercio e del progetto di riforma organica.

Riconosciuta la necessità di una licenza-tipo di carattere nazionale, è stato approvato lo schema di licenza - tipo per la vendita dei pellami, di generi di selleria e di calzature.

Circa le forme extra commerciali di vendita al pubblico è stato nuovamente documentato come i prezzi del commercio si siano adeguati completamente e rapidamente ai costi industriali e come non vi sia alcuna ragione per mantenere forme privilegiate di vendita alle quali non sempre offrono condizioni più favorevoli di consumo e comunque in misura non proporzionata ai maggiori oneri gravanti su tali forme in confronto a quelli del libero commercio.

Venne approvata una vibrante relazione sul problema della difesa del prodotto nazionale, si esaminarono i rapporti fra industriali e commercianti, il problema della stampa tecnica di categoria e si auspicò che il nuovo Contratto di lavoro contenga speciali norme per quanto riguarda i dipendenti dei negozi di calzature. E' stato quindi presentato un progetto per la costituzione della scuola per commessi di vendita in calzature, scuola che contempla vari insegnamenti sulle pelli, pellami, cuoio, conee, usi diversi normali e caratteristici, nozioni antropologiche, condizioni pratiche di negozianti e commessi, trattamento della clientela, vendita, vetrine, doveri del personale, contabilità del negozio, istruzioni sulla concorrenza, rapporti coi terzi, fraseologia straniera in rapporto alla vendita, prestigio della merce nazionale, educazione, ecc. Tale istituzione renderà certamente un vantaggio alla categoria dei negozianti in calzature.

Riunione della giunta tecnico-consuntiva

Si è riunita a Roma nella sede della Confederazione nazionale Fascista del Commercio, la Giunta tecnico-consuntiva sotto la presidenza dell'on. dott. Ferruccio Lantini.

All'inizio della riunione l'on. Lantini ha commemorato il prof. A. O. Olivetti, che appartenne a detta Giunta tecnica della Confederazione, ed ha proposto di raccogliere in una speciale pubblicazione gli scritti dell'Olivetti che si riferiscono ai problemi del commercio. E' stata discussa la questione della disciplina delle vendite all'asta e la Giunta, mentre si è riservata di approfondire lo stato dei problemi, ha espresso il voto che l'istituto giuridico delle vendite all'asta sia integralmente riesaminato, in vista di realizzare una maggior indicazione dei criteri e della disciplina delle vendite al pubblico, anche per quanto concerne le autorità che accordano le relative licenze di esercizio.

E' stata quindi discussa l'attuale situazione degli scambi internazionali, gravemente ostacolati dalle restrizioni dei Governi esteri al libero commercio dell'oro, delle valute e delle divise. In proposito la Giunta ha approvato un ordine del giorno proposto dal prof. Flora nel quale si auspica una sollecita estensione dell'accordo felicemente concluso con l'Austria per regolare i crediti commerciali anche in altri Paesi che hanno posto restrizioni valutarie e segnatamente all'Ungheria, alla Grecia, alla Bulgaria, alla Romania, alla Polonia, alla Cecoslovacchia, alla Jugoslavia, ecc., con i quali più intensi sono i nostri rapporti commerciali.

E' stata poi discussa la relazione del prof. Dalla Volta sulla questione del credito al commercio estero, mettendo in evidenza come tale problema sia nettamente individuato nelle due questioni - per quanto interdependenti - del finanziamento della esportazione e della assicurazione del rischio commerciale. In proposito sono state accolte le prime conclusioni alle quali è giunto il prof. Dalla Volta, ed è stato riaffermato il principio che lo sviluppo ed il potenziamento delle nostre esportazioni sono strettamente collegati alla possibilità di aumentare le risorse creditizie della categoria esportatrice.

Il prof. Noli ha fatto poi una relazione preliminare sulla inchiesta compiuta dagli uffici federali sul corso del servizio di distribuzione e la Giunta ha esaminato i dati raccolti ed elaborati per alcune categorie commerciali.

La Giunta ha preso atto di questo primo accurato studio, approvando i criteri seguiti per la raccolta e la elaborazione dei dati relativi che sono stati considerati come pienamente attendibili.

Commissione corporativa per le macellerie

In seno al Ministero delle Corporazioni sarà prossimamente istituita una Commissione Corporativa per lo studio di tutti gli elementi di costo del bestiame, dal produttore al grossista, e da questo al macellaio ed infine al consumatore. La Commissione, in sostanza, dovrebbe, a somiglianza di quanto ha fatto l'altra per il pane, far presenti tutti i vari costi, definire e standardizzare la denominazione dei tagli in modo da eliminare gli inconvenienti che si verificano all'atto della vendita al minuto.

Nella Commissione sarà rappresentato il commercio tanto del bestiame che delle carni macellate.

Ciò che avviene

nel mondo....

Il rimborso del Credito franco-americano di 50 milioni di sterline effettuato in questi giorni dalla Banca d'Inghilterra ha provocato alla Banca una perdita di cambio di 10 milioni di sterline.

Il Cile non parteciperà ufficialmente alla prossima Fiera di Milano, ma concederà le maggiori agevolazioni agli industriali cileni che desiderassero parteciparvi.

E' stato costituito l'Ente per lo sviluppo della Piscicoltura agricola, avente sede a Vercelli col fine di promuovere e di assecondare tutte le attività dirette alla miglior utilizzazione piscicola delle acque dolci, di irrigazione, di stagno e di palude. L'Ente provvederà alla produzione e selezione del materiale da semina, al raccolto, svernamento e stabulazione del materiale da riproduzione, da semina e da commercio, favorendo inoltre l'allevamento di pesci ornamentali ed eventualmente anche di altri animali acquatici e di piante d'ornamento.

Il mercato oleario è in fervida animazione. I prezzi all'ingrosso segnano il movimento di ripresa dei vari mercati ed hanno subito aumenti variabili dalle 10 alle 50 lire per quintale a seconda delle qualità e zone di produzione stabilendosi intorno alle lire 550-580 per le qualità fini e 480-500 per i tipi correnti.

La Banca Nazionale del Belgio ha aumentato il tasso ufficiale di sconto al 3.50 per cento.

Il Commercio estero della Svizzera è in peggioramento; ne danno conferma i seguenti dati:

Nel 1931 le importazioni totali hanno raggiunto un valore di due miliardi 351 milioni di franchi svizzeri con una diminuzione di 312 milioni e 600 mila franchi rispetto al 1930 e le esportazioni un valore di un miliardo e 348 milioni di franchi con una diminuzione di 413 milioni e 600 mila franchi, rispetto al 1930.

Presso il Ministero delle Comunicazioni sotto la presidenza di S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Alfieri, la Confederazione Naz. Fascista del Credito e delle Assicurazioni e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Credito e delle Assicurazioni, fu stipulato l'accordo per la sistemazione dei bancari, accordo che è stato approvato.

Le importazioni di grano sono in continua diminuzione. Nel mese di gennaio furono importati 1.420.040 quintali, con una diminuzione di q. 1.193.140.

I Buoni del Tesoro 1940 sono in continuo aumento. Il giorno 5 corr. la quotazione è salita a 102.

La pubblicità sul "COMMERCIO FRIULANO", è di sicura utilità: la più redditizia.

LE GRANDI RASSEGNE della produzione e del Commercio

La XIII Fiera di Milano

Fervono i preparativi per l'allestimento della XIII Fiera di Milano.

Il Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Conciaria, dopo aver esaminato in una delle sue ultime riunioni l'organizzazione del III Salone del Cuio e Affini, che avrà luogo anche questo anno dal 12 al 27 Aprile alla Fiera Campionaria di Milano, si è trovato concorde nell'affermare la necessità che tutti i rami dell'industria conciaria siano convenientemente rappresentati in questa importante rassegna annuale della produzione di categoria.

A questo scopo, saranno mantenuti stretti e frequenti rapporti con gli organizzatori e di influire con il proprio autorevole appoggio affinché tutte le concerie siano rappresentate al III Salone del Cuio e Affini.

L'appello rivolto alle principali industrie del ramo ha dato i buoni frutti previsti e le più importanti Case della Conceria italiana hanno già aderito alla Manifestazione del prossimo Aprile.

In seguito alle trattative intercorse in questi giorni fra l'Ente Fiera e le Rappresentanze diplomatiche di vari Stati esteri trattative, che hanno sortito esito favorevole, è stata assicurata fino da oggi la partecipazione ufficiale alla prossima XIII Fiera Campionaria di Milano della Francia, dell'Ungheria, della Finlandia, della Olanda e dell'U. R. S. S., mentre sono ancora in corso trattative con altri Governi.

Le Mostre estere avranno sistemazione nei padiglioni che già ebbero ad ospitarle durante le precedenti manifestazioni e costituiranno una completa rassegna dei progressi conseguiti durante un anno in tutti i campi dell'attività industriale e commerciale di questi Paesi.

La partecipazione ufficiale degli Stati suindicati conferma, una volta di più, la fiducia che l'estero accorda al nostro massimo mercato nazionale.

La Fiera primaverile di Lipsia

Alla prossima riunione primaverile di Lipsia, tutte le Fiere avranno inizio il 6 marzo: la Fiera Campionaria Generale terminerà il 12 marzo; la Fiera Tecnica ed Edile il 13 marzo; quella Tessile il 9 marzo; la Fiera degli articoli per lo Sport e quella del Mobiliario il 10 marzo.

La Fiera Tecnica ed Edile durerà così otto giorni in luogo di 11 giorni come nelle precedenti, in considerazione della necessità di risparmio imposta dalla grave situazione economica generale.

La tessera ufficiale della Fiera viene rilasciata dal Commissario onorario per l'Italia, Th. Mohwinckel, Milano (112).

Per la Fiera tutte le stazioni italiane e agenzie di viaggi rilasceranno biglietti di andata e ritorno col 30% di ribasso, validi 20 giorni per i transiti di Domodossola, Chiasso, Brennero, S. Candido, Tarvisio, Pledicelle.

Si può richiedere il biglietto di ritorno per un transito diverso da quello del viaggio di andata. I biglietti di ritorno sono validi soltanto se recano il timbro della Direzione della Fiera (Messant) e quello della stazione italiana di confine.

Fiera Campionaria internazionale di Praga

Gli interessati che vogliono recarsi alla prossima XXIV Fiera Campionaria Internazionale di Praga che si terrà dal 13 al 20 marzo 1932, possono acquistare la tessera per tale Fiera alla segreteria della Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste, via Mazzini N. 35.

La predetta tessera dà diritto ai visitatori italiani della Fiera di Praga a notevoli riduzioni ferroviarie per tutto il percorso dalla stazione di partenza sino a Praga e ritorno, al servizio gratuito d'interprete ed agli altri numerosi vantaggi, nonché al libero accesso alla Fiera per tutta la sua durata.

I biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto saranno rilasciati dalla stazione di partenza verso presentazione della suddetta tessera.

Una tessera costa Lire 11.50, comprese le spese di bollo e postali.

Manifestazioni internazionali della panificazione

Durante l'anno corrente si effettueranno le seguenti manifestazioni internazionali e nazionali della Federazione:

In Bologna

1) Esposizione Internazionale di Macchinario ed Accessori per panificazione ed Esposizione Nazionale di Macchinario ed Accessori per pastificazione (dal 15 giugno al 15 luglio 1932).

2) Concorso Nazionale e Mostra delle qualità di pane fabbricato nelle province del Regno (dal 15 al 30 giugno 1932).

In Roma

1) Congresso Internazionale tecnico-scientifico di panificazione (dal 23 al 26 giugno 1932).

2) Mostra Internazionale delle qualità del pane fabbricato nei vari Stati del Mondo (dal 19 al 30 giugno 1932).

Già fervono i preparativi e si nutre viva attesa per le importanti rassegne.

Consulenza assicurativa

Domanda - Ho acceso un mutuo sopra una casa; non essendo stato pagato ho mandato all'asta lo stabile che per la svalutazione degli immobili è restato a me. Ora dovrei pagare due annualità arretrate di assicurazione perché tali annualità non furono soddisfatte dai legittimi proprietari i quali non avevano interesse alcuno ad assicurare lo stabile che non sarebbe restato di loro proprietà. Devo pagare le annualità arretrate?

Risposta - Nulla è dovuto per rate arretrate allorché uno stabile è stato acquistato mediante asta giudiziaria. Gli eventuali diritti vantati dalla Compagnia vanno fatti valere nei riguardi del proprio assicurato. Infine il nuovo proprietario è libero di garantire il fabbricato ove crede più opportuno.

Domanda - Ho sequestrato il mobilio di un mio creditore, e avendone bisogno l'ho tenuto per mio uso. Il mobilio era assicurato e la compagnia vorrebbe che continuassi a pagare il premio di assicurazione. Sono obbligato a farlo?

Risposta - Se non ha sottoscritto l'atto di voltura della polizza non ha obbligo di continuare nell'assicurazione precedente.

Domanda - Sono assicurato sulla vita da 20 anni per diecimila lire, ora sono disoccupato e non posso pagare l'assicurazione sino alla ripresa del lavoro; mi è stata concessa una proroga di un anno; se decedessi in questo periodo sarebbe pagata ai miei eredi l'indennità?

Risposta - La polizza rimane a spesa, ma i premi finora versati rimangono di proprietà dell'assicurato al quale saranno versati alla scadenza del contratto, od ai beneficiari in caso di premorienza. Lei potrà, allorché le mutate sue condizioni economiche glielo permetteranno, riattivare il contratto pagando i premi arretrati ed una piccola penalità per il ritardato pagamento.

Domanda - Sono fallito. Ho un'assicurazione sulla vita; sino alla chiusura del fallimento sono obbligato a pagare il premio trimestrale e con quali introiti?

Risposta - Può sospendere il pagamento, salvo ripresa come sopra indicato.

ERBORISTERIA

Per ottenere il diploma di erborista

Con circolare n. 206 del 21 gennaio 1932 - X il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste stabilisce che, ai sensi ed agli effetti dell'art. 16 del regolamento in applicazione della legge 6 gennaio 1931, n. 99 sulle piante officinali, si deve provvedere al conferimento del diploma alle persone che possono essere abilitate all'esercizio della professione di erborista.

Gli interessati al fine di cui sopra, dovranno presentare domanda su carta legale da lire 5, al suddetto Ministero (Direzione Generale dell'Agricoltura), entro il 30 giugno p. v. corredata dei seguenti documenti:

coltera), entro il 30 giugno p. v. corredata dei seguenti documenti:

1. - Certificato di nascita.
2. - Certificato penale.
3. - Certificato di buona condotta.
4. - Certificati o titoli comprovanti l'istruzione generale del richiedente.
5. - Certificati comprovanti l'aver esercitato per almeno 5 anni la professione di erborista.

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI

UDINE - Granoturco giallo 67-70 id. bianco 66-68, cinquantino 61-63. PALMANOVA - Frumento al q.le 103-106, Granoturco 59-66, Avena 62-65, Segala 72-75, Orzo pilato 120-125.

CERVIGNANO - Frumento 102, granoturco bianco 66-68, rosso 67-71, avena 66.

TARCENTO - Granoturco al q.le 68-73, Frumento 110-120, Orzo 75-80, Segala 80-90.

PORDENONE - Granoturco vecchio 70-90, sorgorosso 45-65, frumento 103-104.

CODROIPO - Segala 68-69, granoturco giallo 64-65, idem bianco 62-64, cinquantino 59-60.

ORTAGGI

UDINE - Aglio 100-140, brovada 25-30, cipolla 100-120, fagioli 130-200, insalata 40-120, patate 60-70, radicchio 180-240, sedani 60-100, spinaci 80-120, verze 10-20.

PALMANOVA - Fagioli 130-180 patate 0.50-0.55.

CERVIGNANO - patate 60, fagioli 120.

TARCENTO - Fagioli 140-180, patate 60-70.

PORDENONE - fagioli vecchi 120-140, patate 60-65.

FORAGGI

UDINE - fieno alta prima qualità 20-23, idem di seconda qualità 18-20, idem della bassa di prima qualità 16-18, erba spagna 29-33, foglia 9-10, strame 8-9.

PALMANOVA - fieno 18-23, Paglia di frumento 7-8.

CERVIGNANO - fieno 25, medica 27.

TARCENTO - Fieno dell'alta 18-20.

PORDENONE - fieno 22-26, stramaglie 9-10.

FRUTTA

UDINE - aranci 70-135, fichi 110-200, limoni al cento 5-10, marroni 60-350, mele 180-250, noci comuni 120-300.

COMBUSTIBILI

UDINE - legna di faggio, rovere, (spaccata) 9.50-10, legna in sorte 5.50-8.50, carbone legna 24-25.

PALMANOVA - legna forte 10-11 idem dolce 6-7.50.

CERVIGNANO - legna da ardere 12-14-16.

TARCENTO - Legna (essenza dolce) 8.50-9.50, idem (essenza forte) 10-11, Fascine 7.50-8, carbone di faggio 38-40.

PORDENONE - legna da ardere 9-11.

POLLERIE

UDINE - Capponi 5-5.50, conigli 2-2.20, galline 5-5.50, polli 5-5.50.

PALMANOVA - galline 5-50, Piccioni al paio 4-5, Oche al kg. 4-420 Tacchini 4.70-5.30.

CERVIGNANO - galline 8, tacchini, oche 3.50, anitre 4.

TARCENTO - galline 5-6, polli 5-6.

PORDENONE - polli e galline 4-4.80, capponi o tacchini 5-5.50.

VINI

UDINE - Vino toscano fino 120-140 id. comune 80-110, pugliese 110-160, modenese 80-100, nostano fino 130-160, id. comune 90-100, aceto di vino 50-60, id. a base d'alcool 10 al grado 115, acquavite nostrana al q.le 1450-1460, id. nazionale al q.le 1200-1230, spirito fino puro ettanidro 2250-2300, id. denaturato 230-235.

PALMANOVA - vino comune 100-130, fino 130-150, marsala 440-470 vermouth 440-470.

STATO CIVILE DI UDINE

(dal 28 gennaio al 9 febbraio 1932 - X)

Nati vivi	N. 50
Nati morti	" -
Morti	" 42
Matrimoni	" 27

Il corso di perfezionamento per il personale di albergo e mensa

Alla presenza di cospicue Autorità Cittadine e gerarchiche presso la sede della Federazione Fascista Friulana del Commercio si è iniziato il Corso di perfezionamento per il personale di albergo e mensa.

Il Presidente della Federazione del Commercio cav. uff. Enrico Broilli, dopo aver messo in rilievo come l'attuazione dell'iniziativa ideata dalla Federazione del Commercio, colla piena adesione della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, e con l'appoggio morale e materiale del Comitato per il Turismo, rappresenti l'applicazione di uno dei principi fondamentali della Carta del Lavoro, quello dell'istruzione professionale, ha accennato ai vantaggi che dalla frequenza al corso potranno derivare al personale albergo e mensa e conseguentemente all'industria alberghiera. Ciò perché la stessa per il suo sviluppo ha bisogno di personale dotato di una buona capacità tecnica.

Ha poi il gr. uff. Giacinto Pagano Presidente della Federazione Nazionale Pubblici Esercizi esprimendo tutto il suo più vivo compiacimento per la istituzione del corso e promettendo additare l'iniziativa alle altre Federazioni del Commercio onde seguano l'esempio di quella di Udine.

Gli iscritti alla Scuola sono numerosi.

Assemblea degli esercenti

Con l'intervento del gr. uff. Giacomo Pagano e del dott. Gino Bardi, rispettivamente Presidente e Segretario della Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi, ha avuto luogo presso la sede della Federazione Fascista Friulana del Commercio, l'assemblea degli esercenti della Provincia di Udine. Era presente anche una rappresentanza della Provincia di Gorizia.

Il gr. uff. Giacinto Pagano presentato dal Presidente della Federazione del Commercio, cav. uff. Enrico Broilli, che gli ha porto un deferente saluto a nome degli esercenti della Provincia, ha esposto sinteticamente la vasta opera che la Federazione Nazionale di categoria svolge a vantaggio della classe, accennando ai maggiori problemi che formano attualmente oggetto di discussione.

Numerosi esercenti hanno preso la parola trattando argomenti di più vivo interesse circa i quali il comm. Pagano ha assicurato il suo personale interessamento, dando nel contempo i più ampi chiarimenti.

NEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA

Il dott. Giaccone trasferito a Firenze

Con recente provvedimento di S. E. il Ministro per le corporazioni, il dott. Adolfo Giaccone, direttore dell'Ufficio provinciale dell'economia corporativa di Udine e segretario del rispettivo Consiglio, è stato trasferito a Firenze con le stesse funzioni.

Alla direzione dell'Ufficio di Udine il Ministero ha chiamato il dott. Marcello Valentinis, attuale sostituto direttore.

L'egregio dott. Giaccone, attivissimo e valente funzionario, e ben stimato nella nostra città - per le sue alte qualità - organizzative e la nomina a Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia di Firenze viene appunto a premiare tali qualità - apprezzatissime.

Così reca unanime compiacimento la notizia che all'importante Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine è stato chiamato quale direttore il dott. Marcello Valentinis le cui elette qualità sono ben note.

Al dott. Giaccone porgiamo il nostro deferente saluto nel mentre presentiamo i nostri omaggi augurali più devoti all'egregio dott. Valentinis chiamato a sostenere le nuove importanti - e delicate mansioni affidategli.

La lira ha raggiunto

la parità aurea

La lira è ritornata alla sua parità aurea, riguadagnando, in pochissimi giorni, quelle frazioni che aveva perduto.

«La lira, segno della nostra economia - come disse il Duce nello storico discorso di Pesaro - simbolo dei nostri lunghi sacrifici e del nostro tenace lavoro», non si tocca!

Importazioni in Cecoslovacchia

Varie ditte e Società cecoslovacche desiderano importare dall'Italia in Cecoslovacchia diversi generi e prodotti di fabbricazione e provenienza italiana. Le ditte, società e fabbriche esportatrici italiane che sono disposte di entrare in relazione di affari con ditte e fabbriche cecoslovacche possono inviare le loro offerte di merci o di nominativi alla Segreteria della Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste, via Mazzini N. 35.

ALBERGO RISTORANTE Al Monte

si mangia bene

UDINE - Via Mercatovecchio

Propr. G. DALLA MURA - Telefono 7-13

Commercianti ed esercenti abbonatevi e diffondete "IL COMMERCIO FRIULANO",

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Dicembre dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo:

L'elenco dei protesti cambiari viene rilevato regolarmente e scupolosamente dall'elenco ufficiale depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Udine. La Direzione del "Commercio Friulano", non assume nessuna responsabilità circa gli eventuali errori in cui si fosse incorsi nell'elenco stesso ma pubblica gratuitamente tutte le dichiarazioni e tutte le correzioni in merito che vengono presentate e documentate presso la Direzione stessa.

Agostinis Giovanni, Formeaso (4 eff.)	7.018,65
Bubisutti Pietro, Illegio	500,—
Casasola Valentino, Osoppo	179,70
Caturelli Giancarlo	50,—
Cescon Amerigo, Tolmezzo (4 eff.)	3.500,—
Ciconi Renato, Artegna (2 eff.)	1.500,—
Copetti Giacomo, Gemona (3 eff.)	1.028,—
Damo Antonio e Ida	314,—
De Stefano Pietro, Chialina di Ovaro	472,95
Della Mea Ezio fu Giovanni Chiusaforte	1.000,—

Errata indicazione di domicilio da parte del prenditore della cambiale non appena avvertito e subito dopo elevato il protesto venne pagato a Pontebba anziché a Chiusaforte. (Dichiarazione dell'interessato).

Di Val Belinda, Chiusaforte (2 eff.)	900,—
Egger Antonio Cave del Predi	240,—
Furlanetto Maria	224,—
Geretti Luigi	1.754,—
Goi Giovanni fu Luigi, Gemona (5 eff.)	2.410,—
Linassi Maria fu Bortolo	115,—
Lirussi Augusta ved. Iosio (3 eff.)	921,—
Lirussi Silvio e Stefanutti Pietro	400,—
Gorlatto Venerio Cave del Predi	362,—
Kandussel Luca, Camporosso	400,—
Franceschinis Maria	100,—
Marcon Vincenzo di Giacomo	325,—
Martello e Fabris	4.500,—
Mauczka Irvino	490,—
Mentil Felice fu Felice, Unfer Giov. fu Giovanni, Unfer Pietro di Pietro e Primus Pietro fu Margherita Timan	15.000,—
Omami Edmondo di Geltrude	3.900,—
Orlando Maria, Gemona	775,—
Patat Onorio, Gemona (2 eff.)	420,—
Pizzo Luigi, Tolmezzo (4 eff.)	245,—
Polano Domenico di Francesco	600,—

Pagato dopo elevato il protesto.

Rizzi Giacomo fu Sebastiano	318,—
Sangoi*Arnaldo, Gemona	1.900,—
Scaroni Francesco, Gemona	288,—
Tassotto Teresa ved. Soprano	1.129,65
Valent Giovanni fu Leonardo	
Moggio Udinese (4 eff.)	5.075,—

FALLIMENTI

Cecchini Eugenio, Cividale del Friuli giudice avv. cav. Falchi - curatore avv. Giovanni Brosadola - produzione titoli al 26 febbraio - verifica 14 marzo, ore 10.

Retrodatazioni di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine è stato retrodatato il fallimento di Del Col Giuseppe al 30 giugno 1830.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Udine ha omologato il concordato giudiziale proposto dalla fallita Tarlao Olga nata Peritz, albergatrice di Grado: alle seguenti condizioni:

Pagamento del cento per cento ai creditori privilegiati; pagamento del 25 per cento ai creditori chirografari

Pagamento integrale delle spese fallimentari.

Il tutto con la garanzia del sig. Alessandro Tarlao di Grado.

I PROTESTI CAMBIARI e la nuova procedura economica

La Confederazione Bancaria ha stabilito che gli effetti inferiori alle lire mille siano passati agli uffici giudiziari e ai segretari comunali, per eliminare le spese dei notai.

Un primo esperimento in materia è stato fatto da qualcuna delle banche, le quali hanno già adibito gli ufficiali giudiziari per il protesto di cambiali non eccedenti le lire mille o le lire cinquecento. Il provvedimento ha avuto immediate ripercussioni di soddisfazione anche per il fattore economico importantissimo, poiché quanto costava ieri quaranta, cinquanta o forse più, costa oggi non più di sette od otto lire.

Prodotti lanieri e tassa scambio

L'On. Ministero delle Finanze, con decreto in data 5 gennaio 1932, ha prorogato a tutto il 30 giugno 1932 lo speciale trattamento stabilito col suo precedente decreto, concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati in ragione di lire 2,50 per cento del prezzo o valore di fattura sotto l'osservanza delle norme fissate con lo stesso decreto.

I fallimenti nel mondo

L'Ufficio di Statistica dell'Istituto Internazionale del Commercio ha pubblicato un'interessante statistica dei fallimenti registrati in questi ultimi anni nei diversi paesi del mondo.

In Germania durante il periodo di dieci mesi considerato nella statistica, il numero dei fallimenti fu di 11.206 nel 1931, contro 11.340 nel 1930, 9846 nel 1929 e 7984 nel 1928.

Nel Belgio, per un periodo di nove mesi, il numero dei fallimenti fu di 554 nel 1931, contro 575 nel 1930, 444 nel 1929 e 495 nel 1928.

Negli Stati Uniti d'America, per un periodo di otto mesi, il numero dei fallimenti fu di 19.637 nel 1931, contro 26.355 nel 1930, 22.909 nel 1929 e 23.845 nel 1928.

In Francia, per un periodo di dieci mesi, il numero dei fallimenti fu di 5757 nel 1931, contro 6249 nel 1930, 6092 nel 1929 e 5668 nel 1928.

Nella Gran Bretagna, per un periodo di otto mesi, il numero dei fallimenti fu di 3141 nel 1931, contro 4476 nel 1930, 4140 nel 1929 e 4484 nel 1928.

Infine in Italia per un periodo di nove mesi, il numero dei fallimenti fu di 8898 nel 1931, contro 12.196 nel 1930, 11.478 nel 1929 e 11.197 nel 1928.

Risulta da queste cifre che il numero dei fallimenti è stato più rilevante nel 1930 che nel 1931. E' questo un segno che la crisi ha raggiunto il suo punto culminante e che la situazione tende ora lentamente a migliorare? Sarebbe da augurarselo.

do gli atti erano già in corso, ed è naturale che le spese di bolli ed usciere debbano essere pagati.

Tredicesimo mese

P. O. Udine.
Domanda - Da circa sette anni sono impiegato di categoria B presso una ditta commerciale dalla quale ho sempre percepito una tredicesima mensilità di stipendio a Natale, non per atto di liberalità della ditta stessa, ma perchè stabilito come condizione prima della mia assunzione. Nel dicembre 1930 mi è stata applicata una riduzione del 12 per cento sullo stipendio e mi è stato contemporaneamente accennato alla abolizione della tredicesima mensilità di Natale a cominciare dal 1931. Può farlo? Fatta la abolizione nel 1931 si perdono i diritti? In caso di licenziamento da parte della ditta durante il 1932 avrò perduto il diritto al conteggio dei dodicesimi di gratificazione nella indennità di licenziamento?

Risposta - La legge accorda all'impiegato il diritto di rompere il contratto di impiego qualora ne venissero cambiate le condizioni. Se ella accetta e sottoscrive le nuove condizioni, nulla in seguito potrà più reclamare, nè varranno le riserve verbali che eventualmente potrebbe fare nell'accettare le nuove condizioni di contratto. Non le resta altro da fare, o di accettare o di dimettersi. In questo ultimo caso esistendo la giusta causa di dimissione, avrà diritto a tutte le indennità che le competono, compreso il tredicesimo mese.

Contributo di utenza stradale

U. P. Spilimbergo.
Domanda - Premesso che il sottoscritto possiede due veicoli-auto con gomme di prescrizione, e che nella tassa annua di circolazione fu compresa la tassa stradale: può il comune imporre un contributo di utenza stradale? Quale veicolo può essere ritenuto di eccezionale consumo stradale, data la regolare gommatura delle ruote a prescrizione?

Risposta - Non è il Comune ma la Provincia che applica il contributo integrativo di utenza stradale, nell'interesse proprio, in quello dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, dei Comuni e dei Consorzi.

Il contributo è obbligatorio ed è dovuto dagli enti, società e persone che in dipendenza dell'esercizio di una industria o di un commercio, cagionano col transito dei veicoli tanto a trazione animale, quanto a trazione meccanica (e quindi anche autoveicoli) propri o di terzi, un eccezionale logorio delle strade statali, provinciali, comunali e consorziali a pubblico transito.

Il contributo integrativo colpisce però il trasporto delle merci e non già il trasporto delle persone ed è applicato in base all'intensità dei trasporti, alla loro durata, alla specie dei veicoli, alle lunghezze dei percorsi abituali, alla natura ed al peso delle merci, nonché alla maggiore spesa che le amministrazioni interessate debbono sostenere.

Lo Studio di Assistenza Tributaria diretto dal sig. Conte Gennaro ex Funzionario della Polizia Tributaria, sito in Via della Prefettura N. 23 A, aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, tratta qualsiasi consulenza tributaria in materia di imposte e tasse, per risoluzione di quesiti, per definire amministrativamente contravvenzioni e presentare ricorsi alle Commissioni, all'Intendenza ed al Ministero.

PRO-MEMORIA

Ciò che si deve tenere esposto negli esercizi

A norma dell'art. 194 del Regolamento del T. U. 21 gennaio 1929 ogni esercente è obbligato a tenere esposti nel proprio esercizio:

- 1) la licenza di P. S.
- 2) l'autorizzazione del Prefetto alla vendita dei superalcolici;
- 3) la riproduzione a stampa degli articoli 94, 95, 99, 110 delle leggi e articoli 187, 190, 196, 201 del regolamento;
- 4) l'elenco delle bevande alcoliche superiori ai 21 gradi che sono in vendita nell'esercizio;
- 5) la disposizione del Prefetto circa l'orario di apertura e chiusura degli esercizi (non per gli alberghi);
- 6) l'eventuale autorizzazione della protrazione dell'orario di chiusura;
- 7) la tariffa dei prezzi delle consumazioni;
- 8) Cartello dell'elenco completo delle camere d'albergo con il prezzo globale e relativo tabellino per la camera;
- 9) Tassa di bollo sulle note dei Ristoranti, Trattorie, Osterie e Caffè.
- 10) Cartello per il soggiorno degli stranieri in Italia, stampato in quattro lingue. « Nuovo testo, che annulla il precedente », in conformità del Reg. T. U. 21 genn. 1929 art. 282.
- 11) Se l'esercizio è abbonato, il « cartello indicante l'ufficio del Registro » presso il quale trovasi abbonato.

TUTTI I NOSTRI Sigg. ABBONATI possono interrogarci su qualunque controversia di Commercio, su ogni questione tributaria e chiederci tutti i chiarimenti necessari. A tutti risponderemo, per sigla sulla RUBRICA DEI QUESITI.



STAB. TIPO-LITOGRAFICO E CARTOLERIA

Ditta F. PELLARINI

FONDATA NEL 1870

S. DANIELE DEL FRIULI

Esecuzione di qualsiasi lavoro Tipo-Litografico commerciale e di lusso.

Diplomi - Attestati - Pergamene.

Depositi stampati per Municipi Fabbricere - Dazio - Opere Pie Letterie, ecc.

ARTICOLI per REGALO, RELIGIOSI e FANTASIA

ABBONATI,

rinnovate il vostro abbonamento a mezzo del C. C. postale che vi elimina ogni spesa:

Il Conto Corrente Postale del "COMMERCIO FRIULANO," porta il N. 9 - 5469

La pubblicità sul "COMMERCIO FRIULANO," è di sicura utilità: la più redditizia.

Rubrica dei Quesiti

Prescrizione di biglietti di Banca

Domanda - Assente dall'Italia da cinque anni rientro ora in Patria. Mi ero portato con me partendo qualche migliaio di lire nell'eventualità di averne bisogno. Avanzai 2500 costituiti da due biglietti da 1000 e uno da 500 del Banco di Napoli. Ora mi si dice che tali biglietti sono andati in prescrizione col gennaio 1931! E' giusto che io debba perdere tale somma? Non vi è nessun mezzo per recuperare tal denaro?

Risposta - La prescrizione che colpisce i Biglietti del Banco di Napoli ha la sua origine dall'unificazione del diritto di emissione avvenuta nel 1926. Nulla c'è più da fare per il ricupero del loro valore cosa del resto della quale non si può far colpa né all'Istituto che a suo tempo ha ceduto tutta la sua circolazione alla Banca d'Italia, né a questa, la quale come si vede ha dato tutto il tempo possibile ed immaginabile per il cambio. Quindi la prescrizione colpisce tale titolo di credito come colpirebbe qualunque altro il cui diritto non fosse esercitato in tempo debito; anche il diritto di proprietà stesso si spegne, se non è fatto valere per 30 anni.

Trasformazione della ditta

A. R. - Friuli.

Domanda - Sono impiegato presso una ditta da circa 27 anni con mansioni concetto, magazzino, libretti paga personale ecc. ecc. In dipendenza di prossima trasformazione della ditta, ho ricevuto il preavviso di licenziamento per la fine di maggio. Quali sono i miei diritti?

Risposta - Oltre al preavviso di licenziamento nella misura di mesi sei, al nostro lettore dovrà essere corrisposta una indennità di licenziamento in base a quindici trentesimi dello stipendio mensile percepito per ogni anno di servizio compiuto. Il computo di questa indennità deve essere eseguito tenendo presente l'ultimo stipendio corrisposto.

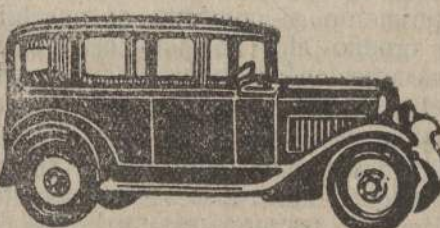
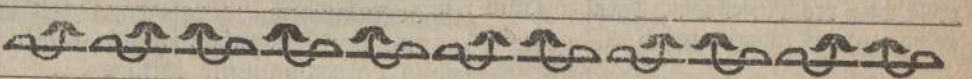
La damigiana e l'indirizzo

M. Palmanova.
Domanda - Un mio vecchio fornitore di vino nel mese di giugno scorso mi inviò, dietro mia ordinazione, una damigiana di vino in montagna con pagamento di L. 250 al mio ritorno e precisamente alla fine settembre u. s. a mezzo tratta da spiccarsi al mio indirizzo. Siccome cambiai alloggio avvisai il fornitore dando il nuovo indirizzo. Nell'ottobre u. s. ricevo tre lettere di date diverse (si noti che io sono stato fuori dal 14 al 29 ottobre) in una mi si informava della tratta insoluta con una spesa di L. 4; nell'altra per raccomandata si intimava il pagamento a giro di posta e nella terza si imponeva il pagamento entro cinque giorni. Rientrato la sera del 29 il mattino seguente e cioè il 30 ottobre a mezzo vaglia bancario spedii il saldo in L. 250. Il 2 novembre ricevetti per posta raccomandata con ricevuta di ritorno una citazione per fine novembre con a margine una spesa di lire 16,30.

Scrissi immediatamente al fornitore il quale nel frattempo mi accusava ricevuta del vaglia in data 31 ottobre ma che segnava in acconto mio dare perchè pretende le L. 4 della tratta ritornata insoluta (tratta che non mi venne mai presentata) più pretende L. 16,30 delle spese di citazione, adducendo che egli diede ordine all'ufficiale giudiziario di spiccare la citazione il 29 ottobre e se questi la fece al 31 peggio per me.

Sono io tenuto a pagare le spese? Si noti che delle tre lettere due avevano il numero errato della nuova abitazione e sulle buste dal postino trovai scritto "Sconosciuto al mittente," e queste buste io spedii al fornitore per dimostrare la mia sincerità.

Risposta - Il suo fornitore non era in obbligo di sapere se alla scadenza della fattura, ella era in sede o assente; in secondo luogo, avendo rimandato a giustificazione del ritardo, le buste con su scritto « Sconosciuto al mittente » vuol dire che malgrado l'indirizzo errato le lettere le ha ricevute e sapendo che si reclamava l'ammontare di una fattura già scaduta, doveva subito provvedere al pagamento. Questo venne fatto, quan-



Possiede il tritico per servizi oltre confine

NOLEGGIO AUTOMOBILI RODOLFO VANZETTO - Udine

Via Voltorno, 19 - Circonv. esterna - Porta Grazzano - Porta Venezia

TELEFONANDO al N. 1-20 si ottiene una riduzione alla Tariffa Municipale

SERVIZIO NOTTURNO

Disposizioni di Legge

Pagamento delle cedole sui titoli ferroviari austriaci

La Cassa Comune dei Portatori dei Debiti pubblici austriaci e ungheresi, 22 Boulevard de Courcelles, Parigi, ha messo in pagamento dal 1 febbraio corr. sulle obbligazioni 4 per cento 1900 della Società austro-ungarica privilegiata delle Ferrovie dello Stato: le cedole arretrate n. 45, a scadenza 1 febbraio 1923 e n. 46 a scadenza 1 agosto 1923, nonché la cedola n. 63 a scadenza 1 febbraio 1932.

Dette cedole sono pagabili in Italia al controvalore in moneta nazionale di 10 franchi francesi (importo lordo) per cedola, salvo deduzione di 1 per cento per commissione d'incasso, oltre tasse di ricevuta e altre spese eventuali.

Conformemente all'accordo di Praga le cedole saranno prescritte al termine di cinque anni, dal giorno di messa in pagamento.

La riforma delle leggi sulla assicurazione contro gli infortuni

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Alfieri, la Corporazione del commercio, la quale ha iniziato la discussione della riforma delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro. Nella riunione sono stati ampiamente dibattuti due problemi che possono considerarsi fondamentali ai fini della riforma: quello dell'istituto unico di assicurazione e quello del sistema di indennizzo.

In merito al primo di tali problemi i rappresentanti dei lavoratori hanno sostenuto la necessità di affidare alla Cassa Nazionale la gestione assicurativa trasformando sulla base corporativa l'ordinamento della Cassa stessa in vista degli scopi squisitamente corporativi che la sua funzione verrebbe ad assumere.

I rappresentanti dei datori di lavoro hanno sostenuto invece l'opportunità del mantenimento degli attuali Sindacati infortuni.

Sul secondo problema, mentre i rappresentanti dei lavoratori hanno concordato con la soluzione suggerita dalla relazione ministeriale, circa l'adozione del sistema dell'indennizzo a reddito sia pure con opportuni temperamenti, i rappresentanti dei prestatori d'opera hanno sostenuto invece l'opportunità di conservare il sistema dell'indennizzo a capitale. Non essendosi raggiunto l'accordo, il seguito della discussione è stato rinviato al giorno 17 corrente.

Il prezzo del seme bachi per l'imminente campagna serica

Il testo integrale dell'accordo

Il testo dell'accordo per il seme bachi per la campagna serica 1932 stipulato a Roma fra le organizzazioni interessate sotto gli auspici dell'Ente Nazionale Serico, è il seguente:

«I presenti, considerata la profonda crisi, che travaglia la sericoltura nazionale e riconosciuta la necessità di una cordiale bene intesa collaborazione fra le Confederazioni degli agricoltori e dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, la Federazione italiana dei consorzi agrari in uno con gli Essicatoi cooperativi bozzoli da una parte e dall'organizzazione sindacale ed economia dei produttori semi bachi dall'altra; ritenuto che il presente accordo debba costituire la base per l'avviamento ad una intensa futura per la distribuzione possibilmente totalitaria del seme bachi agli agricoltori attraverso enti economici agricoli; preso atto che le Confederazioni sindacali dell'agricoltura e i loro enti economici centrali e periferici hanno assunto formale impegno di svolgere in pieno accordo delle organizzazioni sindacali ed economiche dei produttori seme bachi la più attiva propaganda per i prossimi allevamenti col reciproco impegno di assoluto mantenimento delle condizioni qui determinate; convengono quanto appresso: prezzo all'allevatore per ogni oncia di seme giallo puro lire 23; per ogni oncia di seme incrocio bigiallo (chinese oro giallo indigeno) lire 25.

«I convenuti contraggono formale impegno di assoluto reciproco rispetto dei prezzi sopra indicati che dovranno essere praticati senza eccezione alcuna agli allevatori, sia che le vendite siano effettuate direttamente dalle ditte produttrici seme bachi o attraverso i propri rappresentanti».

Tassa registro sui canoni delle affittanze agrarie in natura

Il Ministro delle finanze, sen. Mosconi, ha inviato una circolare agli uffici finanziari dipendenti, relativa all'applicazione della tassa di registro sui contratti delle tasse di affittanze agrarie con canoni in natura. Il Ministro, tenendo conto dell'attuale forte squilibrio dei prezzi, dispone che per i contratti delle specie aventi la durata di non

oltre tre anni che verranno prodotti per la registrazione dalla data della circolare in avanti, il valore dei corrispettivi in natura, anziché in base all'art. 54 della legge di registro 30 dicembre 1923, - a norma del quale, quando nella locazione dei beni immobili il fitto debba essere soddisfatto in genere e derrate, è calcolato il valore tenendo per base la media annuale dei prezzi dei generi e delle derrate nei dieci anni precedenti a quello dell'atto soggetto a tassa, - venga invece determinato in base al mercuriale del tempo in cui venne eseguita la registrazione.

Si intende che i contratti già registrati con applicazione delle medie annuali nessun rimborso di tasse compete. Resta fermo in conseguenza il sistema media decennale nel senso indicato con l'art. 25 della vigente legge di registro, richiamato dal citato art. 54 per i contratti in parola, aventi una durata superiore ai tre anni.

Marche speciali per le tasse sui radiorecipienti

Sono state istituite speciali marche per la riscossione delle tasse su gli apparecchi radiorecipienti. Quattro sono i tipi di tali marche speciali ed il loro prezzo unitario è di lire 150 6; 3; 1. La vendita delle marche avrà principio a misura che gli uffici del registro e di Bollo ne saranno provvisti.

Le marche da L. 150 e da L. 6 sono composte di due parti: nella prima parte (matrice) è scritto il valore e nella seconda parte è l'effigie di Vittorio Emanuele III; nella terza curvilinea è la scritta «radiofonia». Le due marche sono rispettivamente di color verde americano e di color turchino inglese. Le marche da L. 1 e L. 3 sono di formato doppio dell'ordinario con disegni divisi in due parti. Nella prima sono riprodotti due antenne radio con la cabina; ai lati due fasci e in alto la dicitura «radiofonia». Nella seconda parte è l'effigie del Re Vittorio Emanuele III.

La convenzione del pacco - riso rimessa in vigore

Il senatore Rossini presidente dell'Ente Nazionale Risi, ha avuto la notizia dal Ministero delle Finanze che è stato approvato dal Ministero delle Comunicazioni, e che è quindi di imminente pubblicazione, il decreto che la convenzione speciale per il trasporto del pacco del riso in Italia. Questa convenzione, dovuta al benevolo appoggio di S. E. il Capo del Governo e sollecitata dall'Ente Nazionale Risi e dalla Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura, rimette in vigore la richiesta fatta nel 1930 dal Consorzio Agrario di Novara, presieduto dall'on. Pregonara, e, come già nello scorso anno, sarà ancora il mezzo più efficace per la diffusione del consumo del riso in Italia.

Cambiali e accettazioni per esportazioni.

Agevolazioni fiscali

Con Decreto Ministeriale pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» è stato stabilito quanto segue:

Gli Istituti di credito autorizzati ad accettare tratte emesse a copertura di esportazioni ai sensi del R. Decreto Legge 8 agosto 1930, n. 1162, convertito, con modificazioni, nella legge 9 aprile 1931 n. 361, sono i seguenti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto Italiano e Credito Marittimo.

Il credito per accettazioni non può essere aperto che per scopi strettamente commerciali.

Delle aperture di credito che danno origine ad accettazioni deve essere tenuta annotazione separata in apposito registro per gli opportuni controlli.

Gli esportatori che intendono fruire delle agevolazioni di cui al R. Decreto Legge 8 agosto 1930, n. 1162, convertito con modificazioni nella Legge 9 aprile 1931, n. 361, debbono documentare alle banche, alle quali richiedono la concessione del credito di accettazione, la esistenza dell'impegno per l'acquisto delle merci e della corrispondente fattura.

Sull'accettazione deve essere fatto riferimento al contratto di apertura di credito che ha dato origine all'accettazione e menzione sommaria della specie della merce cui l'operazione si riferisce.

E' data facoltà anche alla Banca d'Italia di accertarsi se le accettazioni e le tratte, bollate secondo le norme degli articoli 1, 2 e 4. bis del

Decreto Legge 8 agosto 1930, n. 1162, siano emesse realmente per gli scopi previsti nel decreto medesimo.

Gli acquisti o il risconto di accettazioni per parte della Banca d'Italia saranno effettuati dall'Amministrazione centrale di quest'ultima, in Roma, per tramite delle sue sedi e delle succursali che potranno essere designati dal Consiglio superiore della Banca medesima.

Cambiali e responsabilità dell'accettante, girante e trattario

Il Ministero delle Finanze ha ultimamente dichiarato che nella dizione dell'art. 58 della vigente legge di bollo, che, fra gli altri, chiama obbligati solidalmente per le contravvenzioni al bollo l'accettante, il girante e il possessore di cambiali e di effetti negoziabili, non è compreso il trattario fino a che non diventi accettante.

Così pure il Ministero ha comunicato che nessuna responsabilità nei rapporti del bollo possa ricadere sul giratario per l'incasso di un titolo non pagato.

TASSE SULLE INSEGNE

Esenzione delle rivendite di monopolio

Per quei Comuni ove fosse stata introdotta la tassa sulle insegne, pubblicata la seguente circolare dd. 18 gennaio 1932 - X, n. 1371-26 della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio:

A risoluzione di quesiti fatti il Ministero delle Finanze ha riconosciuto che le insegne, targhe o iscrizioni delle rivendite di sali e tabacchi, esposte nell'interesse dello Stato, sono esenti dalla tassa sulle insegne di cui agli articoli e seguenti del Testo Unico della Finanza locale.

Sono parimenti esenti le insegne, targhe o iscrizioni dei magazzini e degli uffici di vendita di monopoli di Stato.

Tassa scambio ridotta

PEI MATERIALI POVERI DELLE EDILIZIE

In seguito alle ripetute richieste della Federazione dei costruttori, confortata dall'appoggio della Confederazione dell'Industria, il Ministero delle Finanze, con debita circolare ha stabilito che per i materiali poveri e le opere accessorie delle costruzioni edilizie restino assoggettati alla tassa di scambio solo gli importi che si riferiscono al valore effettivo dei materiali, ma alle percentuali indicate nelle tabelle allegate alla circolare stessa.

Il provvedimento, certamente, porterà un notevole sollievo ai costruttori, specialmente dopo il recente inasprimento della tassa di scambio. E' un altro atto del Governo, che dimostra come il Regime vigli tutte le branche dell'attività economica nazionale e sappia opportunamente, intervenire per sanare eventuali spreco, per facilitare necessarie riprese e per incoraggiare i datori di lavoro ad intensificare la loro attività ed a fare qualche sacrificio di più, per accelerare il superamento delle difficoltà generali. Da questo notevole beneficio, derivante dalle nuove disposizioni ministeriali, risentiranno indirettamente un sollievo anche gli operai, che, attraverso l'aumentata attività edilizia ed i minori sgravi sostenuti dai costruttori, vedranno assicurata una continuità di lavoro ed un'equa retribuzione.

Trasporto di vini fuori Comune e bolletta d'accompagnamento

L'obbligo della bolletta di accompagnamento per il trasporto da uno all'altro comune delle bevande vinose agli effetti dell'imposta di consumo, è stato stabilito dall'art. 35 ultimo comma del T. U. sulla Finanza locale.

Con le norme provvisorie per l'applicazione del cenno T. U., approvato con decreto ministeriale del settembre scorso al titolo terzo capo terzo si è già temperato siffatto obbligo, prescrivendo che i possessori della merce da trasportare fuori comune non debbano fare altro che richiedere all'ufficio delle imposte di consumo la emissione di tale documento, lasciando all'ufficio stesso ogni altra incombenza per la spedizione dello scontrino all'ufficio di destinazione. E' stato poi stabilito che i Comuni possono autorizzare singoli commercianti all'ingrosso alla emissione di bollette di accompagnamento e ciò appunto per conseguire la desiderata rapidità nel movimento commerciale.

PER SOSTENERE i PREZZI del BESTIAME

Nuove disposizioni e pratiche dal 15 febbraio

Allo scopo di sostenere i prezzi del bestiame nazionale che in questi ultimi giorni avevano subito una nuova flessione, il Governo ha deciso di adeguare la vendita delle carni importate alla percentuale stabilita per la macellazione del bestiame. A tale fine, con provvedimento in corso, viene stabilito che a datore dal giorno 15 febbraio uella quota del bestiame estero utilizzabile per il consumo ai sensi dell'articolo uno del regio decreto-legge 19 dicembre 1931 deve intendersi compresa la carne macellata importata, fresca e refrigerata. Le carni importate, fresche o refrigerate, prima di venire destinate al consumo, dovranno essere introdotte nei pubblici macelli e i direttori veterinari non potranno consentire l'ammissione al consumo se non nei confronti delle persone o delle società legalmente costituite per conto delle quali nel corso di ogni settimana venga effettuata la mattazione di bestiame bovino nazionale nella percentuale minima che ora è fissata nella misura dell'85%. La carne macellata estera fresca o refrigerata, sarà munita di speciale bollo di identificazione secondo le prescrizioni dell'autorità sanitaria.

Certificati per la spedizione di bovini e suini all'estero

Allo scopo di raggiungere ogni possibile garanzia sanitaria, il Ministero dell'Interno ha stabilito che, fino a nuova disposizione, i certificati di origine e sanità per bestiame bovino e suino destinato all'esportazione siano rilasciati esclusivamente dai veterinari provinciali, cui competeranno le indennità prescritte per sopralluoghi a carico di privati, con decreto ministeriale 10 dicembre 1930.

Pertanto viene revocata l'autorizzazione dei veterinari comunali al rilascio dei predetti certificati.

«Il Commercio Oleario»

Questo nuovo periodico, organo ufficiale della Federazione nazionale fascista del commercio enologico e oleario, tratta con grande competenza tutte le più importanti questioni relative al commercio, alla produzione e alla industria olearia nazionale. Esso dà informazioni sull'andamento dei mercati e sulla situazione economica della categoria, notizie sui trasporti, sui prezzi, sulle leggi e i decreti regolanti le attività olearie, dà notizie in una parola su tutto quanto un buon commerciante, olivicoltore ed industriale, deve necessariamente conoscere nell'esplicazione della sua attività.

Data l'evidenza di questo esposto, riteniamo superfluo dilungarci nell'illustrare la necessità che tutti coloro i quali hanno direttamente o indirettamente rapporti ad interessi collegati ai traffici oleari, si abbonino a tale pubblicazione. La quota di abbonamento in L. 18 annue dovrà essere inviata all'amministrazione del giornale in Roma, Piazza Sidney Sonnino 2, e il pagamento potrà venire effettuato a mezzo vaglia e con versamento nel conto corrente postale n. 1-13063.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI

S. Daniele del Friuli

ECONOMICI COMMERCIALI

GELONI? Gelonisolovina Contini, non unge, non macchia, chiedetela ovunque. Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

F. A. D. A. - F. A. D. A. - F. A. D. A.

Supereterodyne di gran classe

LE MIGLIORI

Chiedete una prova gratis e senza impegno a

LA RADIOTECNICA

Ing. A. Roia e F. Caselli

Palazzo degli uffici - UDINE - Via Cavour

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI

LIVORNO

Capelli lucidi è superfluo adoperare le brillantini avvenenti, bellissimi, ottimali si ottengono con l'uso della Pomata Pacelli all'olio di ricino e china che li fa crescere folti e vigorosi rendendoli morbidi ed allontanandone la forfora ed il prurito. Vasetto L. 3.30 per posta L. 4.80.

La forza e il colorito ritornano l'anemia la paliddezza del volto spariscono usando il Ferro Pacelli che essendo digeribilissimo in ogni stagione, si assimila, dando benessere e salute. Rialza le forze del cuore e tutti i disturbi del sangue malato spariscono. Fiascone L. 6 - per posta L. 7.25.

Catarro gastro-intestinale Acidità, dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione che è la causa di capo malessere si guariscono con la China Pacelli effervescente, che è efficacissima e gustosa. Fiascone grande L. 8.50, piccolo 4.40 per posta L. 2 in più.

La caduta dei capelli si arresta con la Lozione Antiparassitaria che è causa del bulbo distruggendo tutto ciò che è causa della forfora e del prurito. Lascia un soave profumo. Fiascone L. 11.50 - per posta L. 14.

Vendesi in tutte le farmacie e da

MALESANI RINALDI SCARPINI - Udine

Autorizzato R. Prefettura di Livorno N. 5-171 78

Dr. G. BOTTURA

SPECIALISTA

Malattie Orecchi - Naso - Gola

già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.

UDINE - Via Nazario Sauro 5 (Angolo Piazza XX Settembre). Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato dalle 9 alle 12.

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura

per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine DALLE 8-12 TELEFONO 12

Endoscopia:

Vie urinarie e apparato digerente UDINE Via Mazzini 7 DALLE 13-18 TELEFONO 4

Dr. P. Stringher

Consultazioni Mediche

RAGGI X per accertamenti medici

RAGGI ULTRAVIOLETTI

Tutti i giorni dalle 11 alle 16

Estivi dalle 11 alle 12

UDINE - Via Savorgnana 26 int. 2 Telefono 330

Casa di Cura per le malattie degli occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 16-17 TELEFONO 3-60 UDINE - Via Cassignacco 5 - UDINE

Erika Ditta Elios

::: Ortolani UDINE Via Aquileia 19 R. - Tel. 4-20

MACCHINE DA SCRIVERE E DA CANTEGGIO :::

::: CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA

OFFICINA SPECIALIZZATA IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA